

SCAVI ARCHEOLOGICI A VETAN

Alla ricerca del primo valdostano vissuto circa diecimila anni fa

La campagna di indagini, iniziata nel 2008 da un'équipe dell'Università di Ferrara, proseguirà anche nell'estate 2010

SAINT-PIERRE (b1b) Da lunedì scorso, 6 luglio, ha preso avvio in un sito a monte dell'abitato di Vetan a Saint-Pierre la prima campagna di scavo alle pendici del Mont Fallère, condotta dalla Soprintendenza regionale per i Beni culturali e dall'Università di Ferrara. L'obiettivo delle tre settimane di lavoro, fino a venerdì 24 luglio, dell'équipe guidata dal professor Antonio Guerreschi è quello di riportare alla luce quanti più reperti possibili della presenza dell'uomo - il primo abitante della Valle d'Aosta - che cacciava nei pianori sopra Vetan tra il settimo e l'ottavo millennio prima di Cristo, in quella che era la fase antica del Mesolitico, denominata Sauveterriana. Nella scorsa estate, infatti, i tecnici della Soprintendenza che coordinano l'attuale cantiere - Luca Raiteri e Dante Marquet - insieme al professor Guerreschi, docente di Paleontologia, avevano individuato un sito a monte del vallone di Verjoan che, dopo alcuni saggi, aveva fornito dei reperti significativi per fissare intanto un elemento di straordinaria importanza per la storia della Valle d'Aosta, quello che la nostra regione era già popolata all'incirca diecimila anni fa, mentre sino allo scorso anno appunto i più antichi reperti umani risalivano al terzo millennio dopo Cristo, cioè a cinquemila anni orsono. Quella scoperta aveva quindi indotto la Soprintendenza per i Beni culturali a sti-



Il gruppo di archeologi con parte del materiale scavato, dove sono stati trovati quarzi lavorati diecimila anni fa

pulare con l'Università di Ferrara, un ateneo che è all'avanguardia in Europa per gli studi sulla preistoria, una convenzione che è stata firmata nello scorso mese di giugno e che prevede, per i prossimi cinque anni, una collaborazione attiva nell'ambito della ricerca archeologica. Grazie a questo accordo otto studenti dell'Università di Ferrara, guidati appunto dal professor Guerreschi, sono impegnati in uno stage che prevede lo scavo sistematico di un settore del primo sito, con la rimozione e la vagliatura di circa trenta centimetri di terra stratificata sopra alle rocce, e dopo i primi cinque giorni sono già numerosi i manufatti ritrovati, soprattutto cristalli di roccia e di quarzo lavorati dagli uomini di diecimila anni fa, oltre a del carbone che verrà analizzato per datare con ulteriore precisione i reperti. «Lo scorso anno - spiega Luca Reiteri - abbiamo individuato altri due siti, distanti alcune centinaia di metri dal primo dove gli uomini del Meso-

litico, pensiamo soprattutto in estate, avevano fissato dei campi per le battute di caccia. Nei prossimi giorni perciò sposteremo una parte delle ricerche su di un nuovo sito che si trova sulla sponda di una torbiera dove, con tutta probabilità, nella preistoria esisteva un lago.»

Durante l'autunno ed il prossimo inverno nei laboratori dell'Università di Ferrara i ricercatori inizieranno la loro opera di classificazione dei reperti in maniera da catalogare il materiale raccolto a Vetan e da programmare la stagione di scavo dell'estate 2010. «Siamo molto soddisfatti di avere concluso questo accordo con l'Università - sottolinea il soprintendente ai Beni culturali Roberto Domaine - perché consentirà, dopo le scoperte già effettuate nel 2008, di presentare una nuova pagina della storia dell'uomo in Valle d'Aosta, attraverso delle operazioni scientifiche di assoluto valore che, tra l'altro, non comporteranno delle spese per la Regione, in quanto per l'importanza

stessa della ricerca la convenzione prevede che il lavoro dei docenti, dei ricercatori e degli studenti di Ferrara sia senza costi per l'Amministrazione regionale.»

La storia del ciclismo moderno nelle foto di Fabrizio Delmati nella sala di Finaosta

AOSTA (bog) Oggi, sabato 11 luglio, alle 18 nelle sale espositive di Finaosta in via Festaz 22 sarà inaugurata la mostra del reporter sportivo Fabrizio Delmati «Ciclismo: gioia, fatica e dolore». Sessanta le immagini esposte attraverso le quali scorrono gli ultimi ventisei anni di storia del ciclismo. Un modo per festeggiare l'edizione 96 del Tour de France che martedì 21 luglio prossimo attraverserà la Valle d'Aosta nell'unico sconfinamento sul territorio italiano. La tappa «haute montagne» prevede la salita del Gran San Bernardo (2.473 metri - altezza massima del Tour 2009) e del Piccolo San Bernardo.

Nella serata che precederà il passaggio della corsa in Valle d'Aosta, lunedì 20 luglio prossimo dalle 19.30 presso il Wine Bar Ad Forum di Aosta in piazza Cattedrale Fabrizio Delmati sarà a disposizione del pubblico per raccontare storie, aneddoti, ricordi di incontri con i campioni del ciclismo, mentre le sue immagini scorreranno a supporto dei suoi racconti esclusivi. Fotogiornalista dal 1976, il milanese Fabrizio Delmati ha seguito numerosi eventi sportivi per quotidiani e riviste internazionali, con una predilezione per i reportage legati al mondo del ciclismo. La mostra resterà aperta sino a domenica 26 luglio prossimo tutti i giorni dalle 16 alle 22.

MOSTRA DI SCULTURA

Gabriele Maquignaz espone le sue sculture nel centro di Praga



Gabriele Maquignaz, figlio d'arte in quanto il padre Aimé è un pittore, presenta le sue opere a Praga

AOSTA (bog) Giovedì 2 luglio scorso, alla presenza di personalità del mondo della critica e dell'arte Internazionale e sotto il patrocinio dell'Istituto italiano di cultura a Praga è stata

inaugurata nella prestigiosa galleria Brehova una mostra di Gabriele Maquignaz. Figlio d'arte, il Consigliere regionale valdostano espone dieci delle sue opere scelte, nelle quali l'acciaio inox e le fusioni in bronzo sono trattate con esperta sapienza e con la creatività propria del giovane artista valdostano. Emblematico lo scudo bronzeo «Combat», esposto nella sala grande della galleria che contiene in sé proprio quei caratteri che animano il senso di sopraffazione nella lotta. Chiodi e spade che trafiggono corpo e anima diventano simbolici ostacoli da superare per la sopravvivenza nel tempo e nello spazio. Oltre a presentare opere che manifestano il forte legame che lo unisce alla sua terra, Maquignaz propone una serie di fusioni dedicate al tema delle «cornici tagliate», composizioni tra l'astratto e l'espressionismo, dove la cornice, da elemento sempre stato di contorno, diventa opera vera e propria. La mostra sarà aperta fino giovedì 30 luglio prossimo.

LA CLICCA DI SAINT-MARTIN-DE-CORLÉANS AMBASCIATRICE DELLA VALLE D'AOSTA IN ITALIA ED ALL'ESTERO



Sopra: La Clicca di Saint-Martin-de-Corléans durante l'esibizione di domenica 28 giugno scorso ad Oulx e, a destra, sulla piazza di Maythet, domenica 5 luglio scorso

AOSTA (bog) La Clicca di Saint-Martin-de-Corléans è uno dei gruppi valdostani molto attenti agli scambi culturali. Per questo spesso viene invitata ad esibirsi in Italia ed all'estero da ensemble che avevano, a loro volta, ospitato ad Aosta.

Così domenica 28 giugno scorso La Clicca

ha partecipato ad Oulx ad un festival internazionale del folclore, invitata dal gruppo locale «Aute douerie», che aveva partecipato due anni fa a novembre alla festa patronale di Saint-Martin-de-Corléans. Alla rassegna hanno preso parte in totale sette compagnie, una delle quali proveniente dalla Romania.

Domenica 5 luglio scorso, invece, la Clicca si è recata a Maythet, in Savoia per un'altra manifestazione, invitata dal gruppo «Danser dans la Savoie», anche in questo caso nell'ambito di uno scambio di ospitalità. Nell'agenda dei musicisti e danzatori aostani c'è ancora una trasferta all'estero, in

Svizzera a Bagne domenica 18 luglio prossimo. Lunedì 20 luglio prossimo, invece, saranno al Colle del Piccolo San Bernardo, in occasione delle celebrazioni per il passaggio del Tour de France in Valle d'Aosta. L'ultima domenica di luglio, il 26, infine, la Clicca sarà ad Oreille, in Francia.